



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 18
5 maggio
2018

Informazioni settimanali per i cristiani
residenti e di passaggio nella parrocchia
di SANTO STEFANO in Aosta.
Si pubblica il sabato.

2017 - 2018 VISITA PASTORALE



Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito:
www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 6 • SESTA DOMENICA DI PASQUA

(vigilia) h 17:30 def. Nuccia e Nini Rabaini | def. Lino e Ennio Vandelli; Loredana, Michele, Rosaria Renda; Francesco Bor

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 10,25.27.34-35.44-48 ■ 1 Gv 4,7-10 ■ Gv 15,9-17

lun 7 h 18:30 def. Attilio Rainero | def. Elaine Nicola Giuffrè (messa di 30ª) | def. Elda Vernetti

mar 8 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. Aldo Griseri

mer 9 _____

gio 10 h 18:30 def. Arturo Vuillermoz | def. Gianilo Passuello (messa di 30ª) | def. Giovanni Perseghin, Rocco Manno

ven 11 h 18:30 def. Ulisse Colombo (messa di 7ª) | def. Fabiola Tadiello (messa di 7ª)

sab 12 _____

☒ DOM 13 • ASCENSIONE DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30 def. Marina Ghinazzi, Primo Massai, Elvira e Luigi Renghi

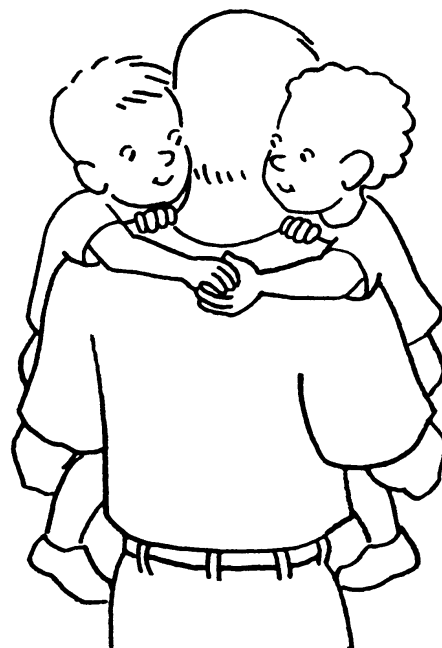
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 1,1-11 ■ Ef 4,1-13 ■ Mc 16,15-20

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.
(Gv 15,12)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 6 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (1° turno).
■ Saint-Oyen, Casa Ospitaliera / Ritiro spirituale per il gruppo dei separati e per le persone riaccompagnate (per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609).

lun 7 ■ Seminario, h 18:00 / Riunione del Consiglio Pastorale Diocesano.

mer 9 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 10 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

sab 12 ■ Oratorio San Filippo, h 19:00, "Famiglie in Oratorio" / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di formazione con Fabio Brédy; segue la cena comunitaria.

DOM 13 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (2° turno).



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli.



Da Segnare sul Calendario

■ Sabato 16 giugno: gita parrocchiale alla Certosa di Pavia e a Vigevano. Maggiori dettagli sul prossimo *Sassolino*. Si raccoglieranno le iscrizioni a partire da lunedì 14 maggio.



Altre Notizie

■ Nel mese di maggio, recita comunitaria della Corona in chiesa parrocchiale, alle h 18:00 (prima dell'eucaristia feriale), nei giorni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

■ Si può aiutare, senza alcuna spesa, il nostro Oratorio San Filippo con la Dichiarazione dei Redditi ("cinque per mille"), scrivendo, nell'apposito spazio, il codice fiscale dell'Oratorio: 910 455 600 74.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
la scorsa settimana ho dedicato la rubrica «Appunti e Noterelle» alla spiegazione del cosiddetto "otto per mille". A questo punto, sempre prendendo occasione dal fatto che domenica 6 maggio è la Giornata di Sensibilizzazione al Sostegno Economico della Chiesa Cattolica, completo l'opera (cioè la riflessione su temi economici) affrontando l'argomento "stipendio del prete". Anche questo è un tema già trattato sul nostro foglietto settimanale; tuttavia in molti le idee sono ancora poco chiare, e i dépliant, appositamente stampati per dare delucidazioni, giacciono in fondo alla chiesa senza che alcuno li prenda!

Riprendo dunque l'argomento perché c'è sempre qualcuno che continua a pensare che i preti siano dipendenti del Vaticano e da esso stipendiati. Sono le stesse persone che mi consigliano di ricorrere ancora al Vaticano per chiedere il denaro che mi occorre per rifare il tetto della casa parrocchiale (lavoro in programmazione nella nostra parrocchia, come comunicato su il Sassolino n. 15 del 14-4-2018).

Sì, sarebbe molto bello se il Vaticano (termine peraltro molto generico, col quale non si sa bene che cosa la gente intenda) fosse questa sorta di pozzo inesauribile da cui attingere continuamente denari. Ahimè, la realtà è molto diversa. Come può la Santa Sede farsi carico dello stipendio dei 415.348 preti (dati statistici del 2013) sparsi nel mondo? E lo stesso dicasi degli innumerevoli tetti delle case parrocchiali, e chiese, e cappelle, e campanili, e quant'altro!

Per quanto riguarda l'Italia (attualmente ci sono circa 35.000 preti diocesani), fino al 1984 lo Stato era coinvolto nel loro sostentamento attraverso la cosiddetta "congrua", una quota di denaro che mensilmente lo Stato italiano versava ai preti, quale "congruo" risarcimento dei beni ec-

clesiastici incamerati forzatamente dallo stesso stato a partire dall'Ottocento.

A questo denaro i parroci aggiungevano quanto proveniva dai beni di proprietà della parrocchia (terreni, immobili...) che la parrocchia stessa aveva ricevuto, nel tempo, da vari benefattori, proprio per il sostentamento del parroco e le esigenze del culto. La situazione era ovviamente molto diversificata: c'erano parrocchie ricche, che nel corso degli anni (a volte dei secoli!) avevano ricevuto molti beni, e c'erano parrocchie povere, a volte poverissime. Di conseguenza anche la situazione economica dei preti differenziava molto dall'uno all'altro.

Nel 1984 (anno dell'ultimo Concordato tra lo Stato Italiano e la Santa Sede, che ha sostituito il precedente del 1929) questo sistema è stato radicalmente modificato. I beni delle parrocchie non utilizzati direttamente a fini pastorali (come le chiese, le cappelle, le case parrocchiali) sono passati di proprietà ad un nuovo ente ecclesiastico costituito appositamente, l'Istituto Diocesano Sostentamento Clero (IDSC), che gestisce questi beni e distribuisce il ricavato in parti uguali a tutti i preti. Così non ci sono più preti ricchi o poveri, ma tutti ricevono una stessa quota mensile, indipendentemente dalle dimensioni della parrocchia e dalle funzioni svolte. Infatti questa quota mensile spetta anche ai preti quiescenti.

C'è però un problema: le cosiddette "ricchezze della Chiesa", pur amministrare oculatamente e in modo redditizio dall'IDSC, non sono sufficienti a dare la quota mensile prevista per ogni prete. Secondo quanto stabilito nel 1984, ciò che manca deve essere "fornito" dai fedeli che beneficiano del servizio. Ecco perché i parroci (faccio questo esempio, perché è la situazione più comune, ma ci sono anche preti che non sono parroci, per i quali comunque valgono regole analoghe) hanno

diritto a prelevare (da quanto raccolto in parrocchia) 7 centesimi al mese per abitante, per integrare il proprio "stipendio". Nel mio caso personale, la quota che mi spetta dalla parrocchia di Santo Stefano è attualmente di 155,00 €.

Ma anche così non si raggiunge la quota mensile stabilita per ogni prete, che attualmente è di circa 1.150,00 € al mese (quota leggermente variabile a seconda dell'"anzianità di servizio"). A ciò che manca dovrebbero provvedere ancora i fedeli, con le cosiddette "offerte liberali" fatte all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, incaricato sempre della ri-distribuzione fra tutti.

Però proprio questa "novità" introdotta nel 1984 ha stentato ad attecchire: le "offerte liberali" (fiscalmente deducibili dalla Dichiarazione dei Redditi) coprono soltanto il 2% del fabbisogno. Di conseguenza l'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ente analogo all'IDSC, ma con valenza nazionale) deve attingere fondi dall'"otto per mille", sottraendoli però, così facendo, ad altre attività pastorali e di carità a cui le quote dell'"otto per mille" dovrebbero essere principalmente destinate. Il meccanismo delle "offerte liberali" non funziona tanto probabilmente perché i fedeli sono più propensi a dare un'offerta alla propria parrocchia, piuttosto che ad un ente centrale che ridistribuisce quell'offerta a tutti i preti della nazione. Forse anche in questo dobbiamo ancora crescere, non limitando lo sguardo al proprio campanile, ma ampliandolo ad una visione sempre più globale.

Lo spazio tipografico si sta esaurendo, invitandomi a chiudere l'argomento. Mi rendo ovviamente disponibile per chiunque volesse ulteriori chiarimenti "a voce". Però intanto ognuno può prendere uno dei dépliant in chiesa, per aumentare le proprie conoscenze.

Carmelo



Elezione Consiglio Pastorale Interparrocchiale 2018 - 2023

2^a comunicazione

Per il prossimo giugno bisogna provvedere alla formazione del nuovo Consiglio Pastorale Interparrocchiale, in quanto quello precedente è giunto al termine del proprio mandato quinquennale.

Del Consiglio fanno parte di diritto le seguenti persone: i parroci Fabio e Carmelo, il viceparroco Lorenzo, il diacono Antonio, due rappresentanti dei due Consigli Affari Economici, una rappresentante delle Suore della Carità, la consacrata laica Ivana. Gli altri membri del Consiglio sono eletti dalla comunità; eventualmente i parroci possono invitare personalmente a farne parte altre persone.

Compito dei consiglieri è aiutare con idee, con suggerimenti, con la condivisione della preoccupazione pastorale, la gestione dell'Unità Pastorale del Centro Storico.

Le modalità per l'elezione dei componenti

del Consiglio Pastorale è la stessa di cinque anni fa.

ELETTORI. Sono elettori i maggiorenni che spiritualmente e per pratica religiosa (quindi indipendentemente dal territorio in cui abitano) fanno parte delle parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano. Essi esprimeranno il proprio voto su di un'apposita scheda, che riporterà l'elenco dei candidati, divisi in tre fasce di età.

CANDIDATI. Per comporre le liste dei candidati, useremo la seguente procedura. Ogni parrocchiano rifletta se ritiene opportuno, per spirito di servizio, autocandidarsi per lavorare in Consiglio Pastorale, oppure se ritiene di candidare qualcun altro; nel secondo caso, la persona che viene segnalata verrà comunque interpellata, per sapere se, in caso di elezione, accetterà l'incarico.

Con lo stesso criterio usato per gli elettori, possono autocandidarsi e possono essere segnalate le persone che, indipendentemente dal luogo di abitazione, frequentano stabilmente e continuativamente una delle nostre due comunità parrocchiali.

La propria autocandidatura e/o la comunicazione di nominativi verranno fatte personalmente al parroco, a voce o per iscritto, in maniera riservata, ma NON in forma anonima, a partire da lunedì 30 aprile.

VOTAZIONI. Le votazioni si svolgeranno nei giorni e negli orari seguenti: venerdì 25 maggio, dalle h 9:30 alle h 11:30, presso l'ufficio parrocchiale di S. Stefano, e dalle h 16:30 alle h 19:00, presso l'Oratorio San Filippo; dopo le messe vigiliari di sabato 26 maggio e dopo le messe di domenica 27, nella cappella di S. Giovanni in Cattedrale e nel salone parrocchiale di Santo Stefano.